

## **Pubblicare in casa**

di Giorgio Ginelli

### **Fare un PDF**

Due esigenze molto sentite nel panorama legato alle nuove tecnologie, sono la portabilità dei documenti e l'ottimizzazione dei flussi di stampa. Entrambi questi aspetti possono essere controllati attraverso la creazione di un file in formato pdf (Portable Document Format) creato appositamente da Adobe negli anni '90 sul modello di imaging PostScript e ormai divenuto uno standard di fatto.

Si tratta di un formato flessibile e multiplatforma, in grado di riprodurre con precisione un documento, rispettando font, caratteristiche di impaginazione, immagini ed elementi grafici. L'ideale, quindi, per l'inserimento all'interno di un flusso di lavoro, sia nel caso di trasferire un documento alla stampa oppure di utilizzarlo come documento elettronico.

Il pdf prodotto è un file di dimensioni ridotte rispetto all'originale, pur avendo font, immagini ed elementi grafici incorporati nel documento. Sono, inoltre, indipendenti dalla piattaforma di lavoro, dal sistema operativo e dalle applicazioni utilizzate per la creazione del documento sorgente.

Dal punto di vista professionale, i pdf possono essere realizzati sia in selezione colori che in composito, possibilità quest'ultima che consente di effettuare delle prove colore e di apportare piccole modifiche prima della stampa finale.

Nella gestione dei flussi di lavoro, infatti, il formato pdf è senza dubbio utilizzato senza riserve e molti programmi di impaginazione includono la possibilità di esportare in questo formato.

Tutti i programmi delle suite Adobe, ad esempio, forniscono un totale supporto per la generazione di file pdf, sia nella versione per Windows che in quella per Macintosh.

Alcuni programmi di impaginazione, come ad esempio Adobe InDesign e Adobe PageMaker, consentono di impostare anche dei veri e propri stili per il formato pdf, che tengono conto del tipo di distribuzione alla quale il documento deve essere sottoposto: eBook, Schermo, Stampante e Macchina da stampa.

Il primo dà precedenza alle dimensioni dei file piuttosto che alla risoluzione delle immagini e crea documenti compatibili con Acrobat 5.0 e Adobe eBook Reader 2.2. Lo stile Schermo usa invece la compressione e la bassa risoluzione per generare file compatibili con Acrobat 4.0, mentre Stampa e Macchina da stampa generano file adatti alle pubblicazioni. Si può dire che il primo è indicato anche per le bozze di stampa, mentre il secondo fornisce al tipografo indicazioni più precise per la stampa.

### **Software e impostazioni per Windows (da 95 a Xp)**

La soluzione migliore e più ovvia è quella di utilizzare un programma di Adobe come ad esempio PageMaker oppure InDesign. Ma non solo gli utenti di tali programmi possono avere questa esigenza, ragion per cui bisogna arrangiarsi in altro modo.

Il sito di Adobe ([www.adobe.com](http://www.adobe.com)) mette ovviamente a disposizione diverse risorse, a cominciare dal driver di stampa AdobePS che provvede ad installare una stampante virtuale in grado di generare un file pdf; ideale per quanto lavorano con Windows 95/98. Altri due prodotti interessanti possono essere PDFMaker 1.0 per Word 97 oppure PDFMaker 4.0 per Office 95/97; hanno l'unico limite – che però per molti può essere invece la soluzione del problema – di creare pdf solo dall'interno degli applicativi Microsoft.

Esistono almeno altre due possibilità per creare un file pdf in ambiente Windows: produrre un documento PostScript e trasformarlo poi in pdf, oppure utilizzare programmi di terze parti che siano in grado di generare file pdf.

Nel primo caso si tratta di seguire semplicemente le istruzioni di esportazione dei relativi programmi; più complessa, invece, la generazione attraverso il file PostScript. Bisogna anzitutto installare il driver di una stampante che supporti questo formato, il che è possibile anche senza averla a disposizione; da qualsiasi applicazione si voglia stampare il documento, si dovrà selezionare la stampante PostScript e indicare di stampare su file. A questo punto bisogna avere per forza di cose un software di terze parti, come ad esempio Ghostscript ([www.cs.wisc.edu/~ghost/](http://www.cs.wisc.edu/~ghost/)) che mette a disposizione la funzione Converti e il gioco è fatto.

Se si vuole saltare il passaggio della creazione del file PostScript, si possono utilizzare il programma pdf995 ([www.pdf995.com](http://www.pdf995.com)) oppure Jaws PDF Creator ([www.jawspdf.com](http://www.jawspdf.com)), entrambi in grado di gestire in modo semplice la procedura di creazione. I costi di questi programmi sono abbastanza contenuti, ma contrapposti: circa 10,00 \$ per il primo e 79,00 \$ il secondo.

### **Software e impostazioni per Macintosh (da 8.x a Jaguar)**

Il rapporto tra Macintosh e pdf, fin dagli albori, è stato più diretto; fin dalla vecchie versioni del system, infatti, erano disponibili le stampanti virtuali in grado di generare direttamente il file pdf e solo fino a pochi anni fa i programmi della suite Adobe Acrobat erano disponibili solo nella versione per Macintosh.

L'evoluzione del sistema non ha fatto altro che integrare in modo definitivo questo formato nel system; ogni volta che si lancia una stampa con un pacchetto nativo per Mac Os X viene proposto anche di registrare il documento in formato pdf, che a sua volta può essere visualizzato semplicemente con TextEdit, il programma elaboratore di testi fornito con il sistema operativo.

Tutte le possibilità che comunque abbiamo illustrato per l'ambiente Windows, rimangono comunque validi e disponibili per l'ambiente Macintosh.

---

### **Box: La suite Adobe Acrobat**

Il flusso di lavoro generato da un programma di impaginazione termina, in genere, con la stampa del documento attraverso una stampante locale oppure una vera e propria macchina da stampa. Ma il documento può anche essere distribuito on line, e allora le pretese sono minori, soprattutto per quanto riguarda la fedeltà degli aspetti cromatici del documento – se questo contiene delle immagini in quadricromia – e la corrispondenza dei font.

Adobe ha creato per questo la suite Acrobat – arrivata alla versione 6.0 – che contiene tutti gli strumenti per gestire in modo professionale il flusso di lavoro. Commercializzata in due versioni – Professional e Standard sia in versione Windows che Macintosh – è una collezione di prodotti il cui scopo finale è l'ottimizzazione dello scambio di documenti. Della suite fa parte anche la versione PDFMaker 5.0 per Microsoft Office, che genera automaticamente file pdf da Word, Excel e PowerPoint.

Il vero e proprio motore che realizza il documento finale rimane comunque Acrobat Distiller che provvede a prelevare i file di tipo PostScript ed a processarli con i corretti stili a seconda delle esigenze. È fondamentale impostare correttamente i parametri delle sue opzioni: selezionare i font da incorporare, definire le modalità di compressione delle immagini e le impostazioni di protezione.

Acrobat Distiller viene fornito con numerosi insiemi di impostazioni predefinite che consentono di bilanciare le dimensioni dei file con la qualità in base al modo in cui il file pdf deve essere utilizzato. Per gli utenti Windows queste impostazioni sono modificabili anche selezionando Stampanti dal Pannello di controllo e controllare le opzioni Proprietà, Preferenze di stampa oppure Impostazioni predefinite documento della stampante Acrobat predefinita.

In Acrobat Distiller è possibile scegliere un insieme di opzioni di processo esistente, modificarlo e salvarlo con un nome diverso oppure crearne uno nuovo. I processi già definiti sono quattro.

- Le opzioni processo **eBook** sono state definite per i file pdf destinati ad essere letti principalmente su schermo – ad esempio con eBook Reader (vedi box) – e compatibili con Acrobat 4.0 e versioni successive. Questo insieme di opzioni consente di bilanciare le dimensioni dei file con la risoluzione delle immagini per produrre un file autonomo relativamente piccolo. Tutti gli spazi colore vengono convertiti in sRGB; viene eseguito il downsampling a 150 dpi per le immagini a colore e a scala di grigi ed a 300 dpi per le immagini in bianco e nero; i sottoinsiemi di tutti i font utilizzati nel file (ad eccezione dei font Base 14) vengono incorporati e tutte le informazioni vengono compresse.
- Le opzioni processo **Schermo** creano dei file che sono destinati ad essere visualizzati sul web o su reti aziendali, oppure ad essere distribuiti mediante un sistema di posta elettronica per la consultazione su schermo. Questo insieme di opzioni utilizza la compressione, il downsampling e una risoluzione relativamente bassa; converte tutti i colori in CalRGB, CalGray o Lab; garantisce la compatibilità con Acrobat 3.0 e incorpora i sottoinsiemi di tutti i font utilizzati nel file, ad eccezione dei font Base 14 (che non vengono incorporati), per creare un file PDF dalle dimensioni il più ridotte possibile. Ottimizza inoltre i file per il byte serving.
- Le opzioni processo **Prestampa** generano dei file destinati all'elaborazione con stampanti da scrivania e copiatrici digitali, alla pubblicazione su cd-rom o all'invio come bozza di pubblicazione; in questo caso le dimensioni del file sono importanti, ma non costituiscono l'unico obiettivo. Queste opzioni utilizzano la compressione e il downsampling per mantenere le dimensioni del file entro certi limiti, ma effettuano l'incorporazione dei sottoinsiemi di tutti i font utilizzati nel file, contrassegnano l'insieme dei dati del file per una gestione ottimale del colore e stampano con una risoluzione media in modo da garantire file che rispettino le caratteristiche dei documenti originali.
- Le opzioni processo **Stampa** vanno utilizzate quando si ha l'esigenza di preparare documenti che devono essere stampati come documenti finali di alta qualità su dispositivi professionali; in questo caso, il controllo della dimensioni del file non è importante. L'obiettivo è di conservare tutte le informazioni del documento originale nel file pdf, affinché questo possa essere stampato in modo corretto. Questo insieme di opzioni esegue il downsampling delle immagini a colore e a scala di grigi con una risoluzione di 300 punti per pollice (300 dpi) e il downsampling delle immagini in bianco e nero con una risoluzione di 1200 dpi, effettua l'incorporazione dei sottoinsiemi di tutti i font utilizzati nel file, stampa con una risoluzione relativamente alta e utilizza le altre impostazioni per conservare la massima quantità di informazioni possibile sul documento originale.

**ALCUNE DELLE DIFFERENZE ESISTENTI TRA I FILE CREATI CON ADOBE ACROBAT 3.0, ADOBE ACROBAT 4.0, ADOBE ACROBAT 5.0**

<b>Acrobat 3.0 (PDF 1.2)</b>	<b>Acrobat 4.0 (PDF 1.3) e 5.0 (PDF 1.4)</b>
I file PDF possono essere aperti con i visualizzatori di Acrobat 3.0 e versioni successive.	I file PDF possono essere aperti con i Visualizzatori di Acrobat 3.0 e versioni successive. Tuttavia, parte del contenuto o l'intero contenuto dei documenti potrebbe risultare illeggibile se i file vengono aperti con le versioni precedenti a quella utilizzata per creare il file.
I motivi vengono visualizzati per il 50% in grigio, ma stampati correttamente.	I motivi vengono visualizzati e stampati correttamente.
L'utente può conservare, eliminare o applicare le funzioni per il trasferimento.	L'utente può conservare o eliminare le funzioni per il trasferimento nella versione 4.0, ma non applicarle. L'utente può conservare, eliminare o applicare le funzioni per il trasferimento nella versione 5.0.
Tutti i colori vengono convertiti in CalRGB.	Tutti i colori vengono convertiti in sRGB.
La gestione del colore mediante profilo ICC non è supportata.	La gestione del colore mediante profilo ICC è supportata.
Lo spazio colore DeviceN viene convertito in uno spazio colore alternativo.	Lo spazio colore DeviceN è supportato.
Gli oggetti con ombreggiatura uniforme vengono convertiti in immagini.	L'ombreggiatura uniforme è supportata.
Le maschere di immagini non vengono visualizzate o stampate correttamente.	Le maschere di immagini vengono visualizzate e stampate correttamente.
Le pagine possono avere dimensioni massime di 45 pollici (pari a circa 114 centimetri).	Le pagine possono avere dimensioni massime di 200 pollici (pari a circa 508 centimetri).
I documenti che contengono fino a 32.768 pagine possono essere convertiti, in base allo spazio su disco e alla memoria disponibili.	Lunghezza del documento illimitata, in base allo spazio su disco e alla memoria disponibili.
I font a doppio byte non possono essere incorporati.	I font a doppio byte possono essere incorporati.
Non è possibile cercare i font TrueType.	È possibile cercare i font TrueType.
Supporto del livello 1.2 del formato PDF.	Acrobat 4.0 supporta il livello 1.3 del formato PDF. Acrobat 5.0 supporta il livello 1.4 del formato PDF.
Supporto della protezione RCA a 40 bit.	Acrobat 4.0 supporta la protezione RCA a 40 bit. Acrobat 5.0 supporta la protezione RCA a 128 bit.

---

### **Box: Il formato eBook**

Fino a poco tempo fa il pericolo che il Pc potesse sostituire la carta stampata, era talmente lontano che alla fine si è anche smesso di dibattere il problema. In maniera sistematica, invece, le tecnologie informatiche perseguono costantemente lo scopo, e il formato pdf per

la distribuzione di documenti in formato elettronico è solo un pallido esempio, anche perché non ha le caratteristiche “mediatiche” adeguate.

Di recente implementazione, invece, il formato eBook – che sta per electronic book – ha invece caratteristiche più specifiche e mirate al prodotto; il formato può essere implementato su tutti i Pc, dai desktop ai palmari, e per leggerlo basta utilizzare un reader che può essere scaricato gratuitamente dalla rete; ne esistono almeno due, quello di Microsoft e quello di Adobe.

Si tratta di un formato evoluto, con il quale esistono diverse opzioni di visualizzazione dei caratteri, è possibile evidenziare parti di testo con evidenziatori fluorescenti, si possono prendere annotazioni, produce file di dimensioni molto contenute, si possono inserire segnalibri e creare indici personalizzabili. Insomma, un vero e proprio formato di lettura, dinamico e flessibile. L’ennesimo tentativo del computer di prendere il posto di carta e matita.

### **Didascalie**

RisorseMAC.tif – Fino alla versione 9.x di MacOS, il driver di stampa AdobePS doveva essere selezionato da Gestione risorse, in quanto si tratta di una vera e propria stampante virtuale.

StampaMAC.tif – La stampante virtuale AdobePS trasforma totalmente i menu di impostazione della pagina e di stampa del documento.

PDF\_MacOsX.tif – In MacOS X il formato pdf è totalmente integrato nel system;

PS\_print.tif – Si può installare una stampante PostScript anche se questa non è fisicamente presente nella postazione di lavoro.

JAWS\_PDF.tif – Jaws PDF Creator non solo installa una stampante PostScript virtuale, ma genera automaticamente anche il file pdf.

PDF995.tif – Meno costoso, il software pdf995 passa in un attimo alla realizzazione di un file pdf attraverso la stampante PostScript virtuale.

Acrobat\_Office.tif – Sono disponibili per Office dei PDFMaker che provvedono ad inserire le funzioni di creazione all’interno dei pacchetti della suite di Microsoft.

Distiller.tif – Possono essere impostate differenti opzioni di processo dei file PostScript da elaborare per creare un file PDF con Adobe Distiller.

esportaPDF.tif – Le opzioni di esportazione di un programma di impaginazione come Adobe InDesign, possono tener conto di numerosi parametri.